Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 83 DOMENICA 25 Marzo 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — [illegible] aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni [illegible] Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.15; III. L. 1.10; Cronaca L. 1. — per linea di corpo 7.

PERCHE'?!...

Novella di ARMIDA.

Quel pomeriggio era [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verità ancora dalla via [illegible] e silenziosa. Dalla finestra del salottino aperto di fronte ad un enorme fabbricato grigio che le privava di ogni raggio vivo di sole, entrava una luce scialba e malinconica che conciliava la stanchezza e l'abbandono. E com'era stato lungo, quel pomeriggio! Maria due tre volte aveva tolta la polvere dai mobili, cambiando posto a gingilli; a fotografie per mettere in evidenza quella del suo povero Tonino, morto qualche mese prima sul Carso. Aveva posto in un minuscolo vaso pochi ciclamini ricevuti nella mattina in dono e che diffondevano il profumo tenue e dolce che fa ricordare l'ombra degli abeti e teneri muschi dell'alpe. L'orologio a pendolo non aveva terminato di battere le sei, che il campanello di casa suonò con una certa timidezza. Maria si scosse e si stupì di sentirsi turbata al pensiero di trovarsi per la prima volta in presenza di uno sconosciuto. Perchè aveva accettato di dargli lezione? In quel momento se ne pentì, pur cercando giustificarsi. Era stato un amico di suo marito che gliela aveva procurata certo perchè conosceva la sua condizione economica, non florida. Sua suocera si affrettò ad aprire, non senza trepidanza; ed alle poche parole francesi che il giovanotto le rivolse chiamò subito Maria. Ella si staccò dallo scritoio sul quale aveva schierati alcuni libri e quaderni e si fece innanzi nel corridoio. »

Il giovanotto ripetè la sua domanda e trasse di tasca il portafoglio, ne tolse un biglietto cercando di decifrare il nome che l'ufficiale italiano vi aveva tracciato.

— Parlate francese signora? — domandò a Maria.

— Qualche poco — ella rispose arrossendo. — Lo capisco perfettamente, però.

— Questo basta; c'intenderemo non dubiti.

La vecchia si scostò per lasciarli passare, rinchiuse la porta e tornò nella sua camera.

Maria passò nello studio seguita dal giovane, gli offerse la sedia presso lo scrittoio, sedette anche lei, confusa e tremante così che non le riusciva d'intavolare un discorso qualsiasi.

— Il mio amico — cominciò lui con perfetta disinvoltura — mi ha parlato molto di voi e della disgrazia che vi ha colpito; anche noi abbiamo avuto la sventura di perdere un fratello sul Caucaso.

Maria pronunciò qualche parola; ma poi si arrestò di botto, accorgendosi di avere sbagliato e arrossì fino alla radice dei capelli.

Il giovanotto sorrise:

— Non importa signora. Nell'apprendere le lingue, bisogna ben affrontare anche gli errori. Ne farò tanti anche io d'italiano!.. avremo tempo di ridere insieme. Vede, per esempio: non c'è caso, per quante volte l'abbia udita ripetere, e per quanto mi sforzi, non c'è caso, dico, ch'io sappia pronunciare correttamente la parola «*Arrivederci*». E la pronunciò infatti con un accento comico e calcando in siffatto modo sull'ultima sillaba, che Maria pure sorrise. Così fu rotto il ghiaccio e la lezione cominciò senz'altro. Maria scriveva sopra un quaderno le lettere dell'alfabeto, egli seguiva il movimento della bella mano bianca e fine e guardava con curiosità il profilo irregolare ma non privo di grazia, i bei capelli castani raccolti semplicemente sulla nuca, il collo bianco, leggiadro, la persona un po' esile stretta nel vestito nero. Quando Maria alzò gli occhi e s'accorse di quell'esame, fu colta da un imbarazzo improvviso ed arrossì di nuovo, come una bambina. Egli volle provarsi a leggere, poi disse che comprendeva quasi tutte le parole per la rassomiglianza che presentavano con le francesi. La lingua francese era molto bella, l'aveva imparata fin da bambino; ma l'italiano doveva essere ben più dolce; in bocca d'una signora poi gli faceva l'effetto d'una musica, si assorbì interamente nella lettura che faceva a stento, con voce monotona, fermandosi ad ogni parola quasi, ripetendola due o tre volte dopo la correzione della maestra. Interrompendosi talvolta per [illegible] e scriveva nella sua lingua il significato sopra un libro di note elegantissimo con una cifra [illegible].

Finalmente alzò a Maria [illegible] [illegible], bello d'una [illegible] bellezza, temperata da un [illegible] sguardo quasi infantile. Egli s'indugiò a guardare la fotografia dell'ufficiale morto, i ciclamini che ella vi aveva posto vicino. Poi, prese congedo.

Attirata dal rumore delle sedie la suocera s'era affacciata sull'uscio e li guardava di sotto agli occhiali, sorridendo.

— Volevo signora — disse egli — chiederle il mio dovere per ogni lezione... Verrò, almeno per adesso ogni giorno, se, perchè voglio imparare presto.

— Non so — rispose timidamente Maria, senza guardarlo. — Questa è la prima volta che dò lezione così...

— Del resto, avremo tempo di parlarne — soggiunse il giovane lo — Ne chiederò al mio amico.

Fece un inchino cerimonioso poi, accompagnato dalla vecchia; uscì. Maria non si mosse. La suocera rientrando, la trovò in piedi colle mani appoggiate allo scrittoio, coll'occhio [illegible] fuori della finestra, sul muro grigio uniforme della casa di fronte.

— Com'è andata? — le domandò.

— Bene, vero?.. Avevi tanta paura! Deve essere un gran signore, sai; ti pagherà bene anche, come diceva il tenente Rivelli... Che pezzo di figlio!.. Dev'essere un buon ragazzo... Non sei contenta?.. Dopo, ne verrà forse altri... Hai visto come rideva?.. Significa che è stato contento. Del resto, ti eri preparata bene, poveretta...

— Lo dovevo, mamma. La grammatica mi fa paura, non son più in esercizio...

— Eh pur troppo!... Ma se viveva il mio figliolo, a questi passi non saremmo arrivati certamente... Oh questa guerra!..

E finì come sempre scoppiando in singhiozzi ed in pianto. Anche Maria lasciò libero corso alle lagrime, ricordando il bel giovane che l'aveva strappata al suo grigio avvenire di insegnante «rurale» per darle con la sua brillante posizione l'agiatezza e la gioia. Si lasciò cadere sulla sedia, incrociò le braccia sullo scrittoio chinò il capo sulle braccia e stette immota. La suocera attese invano una parola, uscì silenziosa, e si ritirò nella sua camera.

* * *

Le lezioni si susseguirono regolarmente tutti i giorni, dalle cinque alle sei, egli veniva puntuale accolto sempre dalla vecchia alla quale ripetava ogni giorno sorridendo qualche parola di saluto. Colla Maria era rispettoso assai, talvolta anzi fin cerimonioso. Aveva giornate di espansione maggiore in cui parlava della famiglia lontana, della mamma adorata, del padre generale comandante alla frontiera, d'un fratello già ufficiale superiore di cavalleria, delle sorelle che aspettano la fine della guerra per sposare, dei loro fidanzati che si battevano ora sul Caucaso. Diceva che avrebbe anche lui desiderato di trovarsi al fronte: soffriva d'essere quasi inattivo. Talvolta appariva malinconico: sentiva la nostalgia delle pianure sconfinate della sua Russia; tutte bianche di neve parecchi mesi dell'anno., la nostalgia della sua casa, della sua famiglia.

— Ed il nostro italiano?.. — lo interrompeva spesso in quei giorni, Maria, per distrarre il discorso da un argomento che, senza conoscere ella stessa la ragione, la faceva soffrire.

— Avete ragione signora... Ma è così bello parlare delle sofferenze proprie, quando si sa che qualcuno le comprende... Ma torneranno, oh torneranno anche per noi le belle giornate di dolcezza e di gioia!.

— Per voi sì... — rispondeva Maria — Non per tutti... La guerra ha fatto tante vittime!...

Egli non sapeva essere triste lungamente, dopo un fuggevole tributo al ricordo di tante cose dolci e malinconiche, i suoi grandi occhi bruni e carezzevoli sorridevano nuovamente, parole serenamente argute gli fiorivano sulle labbra, così che Maria si rasserenava e sorrideva, salvo a pentirsi poi di quei sorrisi spontanei. La turbava il pensiero della suocera che di là spiava ogni loro parola, o gli loro atteggiamento, sospettosa.

— Egli non imparerà mai l'italiano — disse un giorno la vecchia — Voi parlate sempre in francese e come lo parli correttamente., sembra tu non abbia parlato mai altra lingua!..

— E' un vantaggio anche questo rispose asciutta Maria, che aveva rilevato nelle parole della suocera una punta di sarcasmo...

— Ma quando fu sola, riflettè che veramente quella sua lezione d'Italiano era assai stranamente impartita, e non senza un certo rimorso dovette confessare che una parte di colpa l'aveva anche lei, poichè desiderava oramai l'ora stabilita come si desidera un conforto e vi si preparava non solo come insegnante, ma come donna, consultando anche lo specchio che, nei primi tempi della sua vedovanza, aveva del tutto dimenticato — E perchè mai, terminata l'ora della lezione e allontanatosi quegli che doveva essere unicamente il suo allievo, sentiva intorno a sè come un vuoto che si faceva sempre più fosco e doloroso?..

* * *

— Siete pallida molto oggi — [illegible] marcò un giorno Stenio, poggiando improvvisamente la sua mano su quella che Maria teneva come abbandonata sul libro.

Ella cercò di ritirarla.

— Perchè?.. — e gli occhi dolci del giovane mandarono un lampo affascinante.

Maria sentì il sangue affluirle al cuore e un brivido correrle tutto il corpo.

Egli lasciò libera quella mano tremante, s'alzò di scatto e s'affacciò alla finestra, guardando l'edificio di fronte...

— Qui non entra mai sole, vero? — le domandò senza voltarsi.

La voce gli tremava. — Dite dite, signora: è vero che qui non entra il sole?.. e come si può vivere senza il suo raggio?..

Maria non poteva parlare.

— Voi non uscite mai?.. — continuò egli. — Io, domandò ancora, non vi ho mai veduta, nemmeno la domenica, alla passeggiata. Andate in campagna? dove andate?

— Non esco, signore — balbettò la donna.

— Mai?..

— Quasi mai .. solo quando accompagno mia suocera alla chiesa.

— Ma finirete col rovinarvi la vita, in questo isolamento, signora!.. Siete così giovane!.. come fate a non amare la vita?.. Io tutti i giorni faccio una gita in automobile... Volete che vi venga a prendere una sera dopo il fiolo.

Maria sorrise... e fece un gesto vago colla mano.

— Ma io esco sempre in compagnia di signore — aggiunse Stenio, che aveva indovinato il suo pensiero. — C'è la figlia del generale Landi... dico bene il nome, vero?.. Camilla Landi — la conoscete?..

Che freddo al cuore provò Maria... La conosceva, sì; anzi rammentava di averne udito parlare pochi giorni prima: si diceva che stesse per fidanzarsi ad un ufficiale straniero.

— Non la conoscete?... E' graziosa, molto intelligente, sempre allegra.., così come io vorrei vedere una donna..., ho bisogno intorno a me di sorrisi, di luce...

Il discorso cadde... Ma quelle ultime parole erano entrate nell'anima di lei come un sottile veleno.

La notte pianse. Nel domani, cercò di essere più fredda, più rigida e troncò sempre tutte le conversazioni ch'egli abilmente intavolava. Stenio comprese. Il giuoco parve interessarlo. Fu quasi mordace, con parole amare, di cui ella non poteva offendersi e non poteva meravigliarsi, perchè sapeva benissimo d'essere stata indovinata. Per una settimana intera i loro rapporti durarono così, dall'altra stanza la vecchia sentì la lettura stentata di lui, le correzioni di Maria e le parole limpide chiare staccate che ella gli dettava. Ma che lotta per Maria! quand'egli partiva, dopo il solito cerimonioso saluto accompagnato da uno sguardo profondo, da un sorriso ironico, ella sentiva una pena infinita, così da invocare la morte. Si rinchiudeva nella sua camera, con la scusa di studiare ed ecco presentarsi al pensiero la visione di una vettura che volava per la campagna e lui stretto presso quella fanciulla bionda e bella che si lasciava ripetere parole d'amore.

— Basta! basta! — disse una sera torcendosi disperatamente le mani... — Questo tormento deve finire!.. Ma io impazzisco! Oh mamma, mamma mia!.. Come gli voglio bene... Perchè?.. perchè?..

E ricordò il giorno che le aveva serrato la mano e poi s'era levato improvvisamente per fuggire la sottile malia del suo contatto... Ella aveva creduto allora si era illusa allora che l'amasse. Ma che cos'era dunque l'amore per lui?..

* * *

Giorni dopo, la suocera, rassicurata completamente era venuta a scusarsi perchè dovendo terminare un lavoro urgente sarebbe uscita un minuto solo.

Maria e Stenio rimasero soli. Ella quando l'uscio di casa fu rinchiuso con voce malferma, continuò la solita lezione; ma il giovane l'interruppe.

— Inutile perdere questi momenti preziosi disse, pallido, con una strana durezza nella voce. E deposta la penna l'afferrò per le braccia e la piegò verso di sè.

— Inutile ribellarsi, signora, riprese con voce più dolce, più ardente. Ho avuto tanta calma, tanta pazienza io, e vi desidero da tanto tempo! So che mi amate. Negatelo se potete, negatelo dunque... Le sue labbra posarono su quelle di Maria con un ardore così intenso che ella ne tremò.

Quando potè staccarsi; era pallida smarrita.

Egli sorrise e la strinse ancora a sè.

— No... No... Basta abbiate pietà di me soffro tanto!. Ditemi solo che mi amate un poco... ho tanto sofferto in questi giorni! . Egli la guardò con meraviglia sincera,

— Perchè soffrire? perchè perdere questi minuti preziosi? Ben sapevo che doveva succedere questo, e che avremmo finito così.

E [illegible] [illegible]. Non era quello [illegible] [illegible] ch'ama interamente. Cercò ancora di sciogliersi dalla stretta [illegible] chinò il volto per sfuggire [illegible] labbra che ne ricercavano a [illegible] ogni punto, Stenio s'impazientì [illegible] rallentò la stretta al sirò, [illegible] alla finestra. Maria rimase vinta da un grande sconforto, da una grande tristezza,

— Non ci comprendiamo signora ripres egli riaccostandosele. — Io amo [illegible] e trovo che la vita è bella così. Voi mi amate, vi domando un bacio... abbiamo un solo minuto per dirci colle labbra quello che le parole non arrivano a dire... Ma è vero noi siamo un po' selvaggi anche nel l'amore...

— Noi... noi amiamo in altro modo Stenio — Volei? fiori? chiese egli accompagnando le parole con un gesto ironico. — Cose da studenti signora... Ho amato anche io una volta a quel modo. forse, lo interruppe amaramente Maria, amate ancora così... non me, però... non me!.. Stenio sorrise:

— Siete gelosa? Egli si era posto in piedi, dietro alla sedia...

— Signora, non conoscete l'amore, voi, od avete ancora troppe illusioni su di esso. Non bisogna sofisticare troppo vedete. Una discussione non serve a nulla un bacio invece... e l'afferrò di nuovo tra le braccia, la sollevò, la strinse al proprio seno e la baciò con furia sulla bocca. Poi s'accorse che la vecchia rientrava, la depose stordita sulla sedia e riprese il suo posto, di sillevo, la penna fra le dita, mormorando con voce un po' lenta un po' soffocata: Ecco l'amore, Signora!

E Maria conobbe quell'amore strano, violento acuto dei desideri mai soddisfatti, un amore triste dove la sua anima, profumata ancora del ricordo dell'altro suo purissimo sentimento, si avvelenò lentamente e sfiorì.

Parole d'amore: Oh, mai, baci soltanto, lunghi baci, silenziosi infiniti, stretta violentissime che la lasciavano in un languore strano... La coscienza veniva così un pò alla volta intorbidendosi; il ricordo dei sentimenti puri, onesti che ella aveva portato insino allora nella casa austera e monacale, svaniva...

Si chiedeva talvolta con un senso d'amarezza e di sgomento:

— Mi ama, quest'uomo?.. Oh! no, impossibile... Ma quale abisso è dunque l'anima sua?..

E si provò replicatamente a interrogarlo, fra un bacio e l'altro; ma egli si scherniva abilmente, talvolta s'indispettiva od assumeva poi un'aria annoiata o sarcastica, facendola maggiormente soffrire. La notte, sola sola nel gran letto deserto, ripensava a lui, alle sue rade strane parole, ai suoi baci ardenti...

— Uscite ancora con lei?. gli chiese un giorno.

— Con chi?..

— Con quella fanciulla.

Stenio rise.

— Certamente signora, perchè dovrei privarmi d'una cosa che mi reca piacere?. Ho forse contratto impegni che me lo vietino?.

Maria rimase ferita da quelle parole.

— Voi, signora, che mi date, in fondo?.

Maria lo guardò stupita.

— Non vi ho dato forse l'anima tutta?

— Parole! — rispose il giovanotto... — Vi ho chiesto d'uscire un giorno con me, non qui in città si capisce ma fuori, lontano, all'aria, al sole... una scusa per vostra suocera è tanto facile... Che cos'è infine vostra suocera, per voi? Non siete forse libera?.

— Stenio, Stenio! — esclamò dolente Maria.. — Forse questa è la prova d'amore che domandate da me?.. Questa sola vi persuaderebbe?.. e dell'anima, nulla v'importa? Non avete capito come e quanto io vi ami, e come soffra di questo amore così diverso dal vostro?..

— Non mi amate abbastanza, signora — egli rispose pacatamente, col solito sorriso un po' sarcastico. — Esaminate bene voi stessa, e troverete che amate voi stessa, il vostro nome, il vostro passato,.. e forse anche vostra suocera più di me... Addio signora...

* * *

— Una visita proprio ora che dovevi uscire! Annunciò la suocera a Maria.

— Mi fermerò cinque minuti soli rispose Maria infilandosi i guanti. — S'era vestita anche troppo per tempo del resto, e cinque minuti li poteva perdere. Ma com'era stata lunga, quella giornata, nella titubanza continua, nella lotta fra la coscienza e l'amore!.. E l'amore trionfava. Fra poco, sarebbe andata con lui, per la campagna solitaria, soli soli... Aveva sofferto nella indecisione e nella lotta; ma ora si sentiva quasi tranquilla. Strano carattere, Stenio; ma pure, doveva ben amarla, per sentirne un desiderio così violento, così tenace... E entrò con la suocera nel salottino guardò con una certa gaiezza il solito posto di lui, e il posto dove il giorno prima, baciandolo, ella gli aveva fatto la grande promessa. Sedette macchinalmente, assorta nella sua trepida felicità, presso le visitatrici: due signorine, che infilzarono tosto il cicaleccio frivolo e inconcludente solito in simili occasioni.

— Lo sai Maria, la notizia del giorno? Uscì a dire una delle giovani dopo avere narrato altre frivolezze del piccolo mondo locale.

— Che notizia?.. Non mi muovo mai di casa, lo sapete bene...

— Ma potresti averla appresa direttamente tu.

Ella intuì che doveva trattarsi di Stenio, e provò una fitta al cuore.

— Si tratta di quell'ufficiale russo che viene qui a prendere lezioni.

— Ebbene?..

— Si è fidanzato ufficialmente con la figlia del conte Verri... Si vedono tutte le sere a passeggio insieme, e dicesi che il matrimonio avverrà tra qualche settimana... Il corredo una cosa straordinaria; dicono... è già arrivato dalla capitale...

— Ah ecco perchè volle imparare l'italiano! — osservò la vecchia, sorridendo. — E lo parla già benino, vero Maria?..

— Sì — rispose ella seccamente. Poi soggiunse: — Ma io, carine, stavo per uscire. Voi potete fermarvi qui con la mamma, che ne avrà piacere..

Si congedò senz'altro ed uscì. Andava senza una meta, come in sogno per strade affollate, trascinando quasi faticosamente il corpo stanco, febbricitante, con l'anima oppressa da una sofferenza mortale, con un ronzio nella testa, la bocca amara, le gambe spezzate come dopo una lunga malattia.

* * *

Stenio attendeva impaziente, camminando su e giù presso l'automobile che ansava sul viale bianco e polveroso, fuori della città. A un certo momento, consultò l'orologio: le cinque. Non sarebbe più venuta... Perchè? Ebbe un sorriso di sprezzo, guardò i fiori che giacevano abbandonati sul sedile, gettò via la sigaretta e ordinò al guidatore:

— Palazzo Verri.

La macchina leggera e silenziosa riprese la via della città. Egli durante il viaggio, riassettò il mazzo dei fiori che stavano per far sorridere la contessina Verri, come un omaggio a lei tributato, mentre colei per i quali il mazzo era stato preparato, andava portando nella solitudine il suo cuore infranto.

Armida.

Cronaca Provinciale

Stanza per incubazione

La benemerita nostra cattedra ambulante di agricoltura ha istituito una stanza semi gratuita per l'incubazione del seme bachi in Risano. Se ne avvantaggieranno molto gli agricoltori, avendo così a loro disposizione persone pratiche e tecniche. Le prenotazioni si devono presentare in casa del co. Agricola, entro il 12 aprile.

TOLMEZZO

Concorsi a premi di orticoltura.

La cattedra ambulante di agricoltura di Gemona Tarcento e di Tolmezzo in seguito ad accordi presi col Municipio indice un concorso a premi Comunale fra quegli agricoltori che senza abbandonare le campagne e le coltivazioni dei cereali e dei foraggi, nell'orto presso casa ingrandito ed adattato, cureranno meglio gli impianti, dedicheranno maggiori cure.

Il concorso più che per la gara di merito, ha importanza pel richiamo degli agricoltori all'economia del tempo, facendo dedicare, i ritagli di giornate alla coltivazione dell'orto presso casa.

Nel concorso verranno prese in considerazione le coltivazioni ortive in relazione alla loro destinazione e cioè si terranno distinti:

1. — gli orti di casa (per la produzione famigliare).

2. — gli orti di vendita (cioè che servono a mettere prodotti in vendita sul mercato).

3 le coltivazioni di grande coltura nei campi (patate, cavolfiori, rape, ecc)

Non viene fatta nessuna restrizione per quello che riguarda la qualità degli ortaggi coltivati.

I premi messi a disposizione della Giuria per l'assegnazione ai meritevoli sono di lire 200 e diplomi.

Le domande di adesione al Concorso dovranno essere inviate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, entro il giorno 15 aprile 1917.

Per facilitare agli agricoltori la provvista di sementi delle migliori qualità, la Cattedra sulla base delle prenotazioni fatte, si interesserà direttamente dell'acquisto delle sementi presso i migliori Stabilimenti, cedendole a prezzo di costo.

La Giuria verrà nominata dalla Cattedra e per la formazione delle graduatorie eseguirà i necessari sopraluoghi in primavera ed estate, il suo giudizio sarà inappellabile, il conferimento dei premi verrà effettuato entro il 1917.

NIMIS

Grave disgrazia. — Verso le ore 17 di ieri il contadino Giacomo Bertola d'anni 50, si era recato a rastellare in un suo prato, posto nei pressi della madonna delle Pianelle.

Mentre era intento al lavoro attirò a se con l'arnese una bomba a mano.

Gli sembrò fosse ormai scarica, ma per essere ben certo picchiò il percussore con un ferro. L'ordegno scoppiò e le scheggie lo colpirono al collo e alle mani. Per fortuna le ferite non sono gravi.

Riunione magistrale. — Il vice ispettore signor Oreste Gardini, in una riunione ieri tenuta dagli insegnanti, illustrò i doveri della scuola nei momenti attuali. Si intrattenne sul decalogo dei maestri toscani, parlò della limitazione dei consumi. Dopo sue spiegazioni, gli intervenuti all'unanimità deliberarono di aderire all'Unione generale degli insegnanti italiani.

COSEANO

Un grave incendio

8000 lire di danni

Mentre il signor Francesco Masotti e la famiglia si trovavano a lavorare in campagna, scoppiò verso le ore 11 un violento incendio nella sua abitazione in Cisterna.

Le fiamme cominciarono sotto un porticato, da un mucchio di fieno che tosto divampò. Cominciò quindi ad ardere il primo piano e senza dubbio si sarebbe bruciato tutto il vasto casoggiato senza il pronto accorrere di volonterosi che si diedero alacramente all'opera di estinzione ed isolamento.

Buona parte della casa andò distrutta ed il danno ascende a circa 8000 lire.

PALUZZA

Rubano una... vetrina. — Il fatto è accaduto l'altra sera verso le ore 19. Il signor Giuseppe Englano, aveva esposta sullo stipite della porta una vetrina con oggetti vari di ceramiche per un valore di circa lire 150. Ignoti ladri la portarono via senza che nessuno si accorgesse.

POLCENIGO

Ingannare due donne! L'altro giorno certo Luigi Polese si presentò alle donne Emma Bese e Antonia Della Fiorentina che hanno il marito e figlio in guerra, dicendo che presto sarebbe ritornato alla fronte, ove indubbiamente avrebbe trovato il loro caro: avessero qualche cosa da inviargli, egli, ben volentieri le avrebbe servito. Le due povere donne abboccarono, e diedero al briccone alquanti denari, e oggettucci vari.

Dopo qualche giorno, vedendo che il Polese non pensava d'andare, cominciarono a sospettare la verità, e i loro sospetti comunicarono ai carabinieri.

Questi trassero in arresto e denunciarono all'autorità giudiziaria il giovinastro.

BUIA

Scuola di disegno. — (Mis) Giorni sono ebbero luogo gli esami finali alla Scuola di disegno applicata all'industria, scuola che sussiste da molti anni per merito precipuo della locale Società Operaia Agricola di M. S.

Solo ora possiamo dare l'esito di tali esami, rilevandolo dallo specchietto fornitoci dalla Commissione per la stampa.,
stampa.

1.o Corso: inscritti alunni n.o 25; presenti agli esami 23, Promossi 18.

2.o Corso: inscritti alunni 5, presenti agli esami 5, promossi 5.

3.o Corso: inscritti alunni 6, presenti agli esami 6, promossi 5.

Totale inscritti alunni 36, promossi 28.

Ci congratuliamo vivamente coll'indefesso e zelante maestro sig. Vittorio Lucardi, colla società operaia e colla commissione di vigilanza che seppero suscitare la frequenza in quest'anno di guerra, e ottenere così buoni risultati.

PAULARO

Audace furto. — Dalle ore 15 alle 17 dell'altro giorno, rimase abbandonata la camera da letto della signora Luigia Borean. Nel frattempo i ladri, indubbiamente assai pratici del locale e delle abitudini della signora, scassinarono un cassetto e rubarono circa 300 lire.

CIVIDALE

Caduto per la Patria

Pervenne al Sindaco la dolorosa notizia della morte avvenuta per ferite da arma da fuoco in un ospedaletto da Campo il 20 marzo alle ore 17.30 del sergente Cinero Elia di Giovanni della classe 1893 addetto al Lo panificio avanzato.

La memoria sua resterà perenne nel libro d'oro dei caduti per una più grande Italia.

Seduta del consiglio

Il Consiglio Comunale è convocato per giorno di mercoledi 28 alle ore 15 meridiane per deliberare parecchi oggetti.

Fra gli altri notiamo:

Comunicazione decisione Giunta Prov. Amm. nei riguardi:

a) Risoluzione contratto servizio espurgo pozzi neri,

b) Cessione impianto Elettrico ex Gaspari.

c) Acquisto locale Cozzarolo Cabrini.

d) Riscatto anni di servizio militare ing. Del Fiorentino ed imp. Zanutini.

e) Compenso agli impiegati per non usufruita licenza annuale. Deliberazioni relative.

Acquisto locali della Società dei Casino per Palazzo a sede Uffici Municipali.

Domanda della Ditta frat. Stagni per aumento canone appalto fornitura stampati ed oggetti di cancelleria all'Ufficio Municipale, Scuole ecc.

Autorizzazione al Sindaco di stipulare nuovo contratto per affitto locali ad uso Ufficio del Registro.

Proposta di inscrivere il Comune fra i Soci oblatori al Patronato Friulano per gli orfani di Guerra.

Proposta di inscrivere il Comune quale Socio benemerito della Società Storica Friulana.

Ratifica delibera di Giunta relativa al concorso del Comune con L. 10.000 al nuovo Prestito di Guerra.

In seduta segreta.

Conferma dei sig. Tomadini a Maestro di Banda e canto corale.

FAGAGNA

Il granoturco non si può asportare.

In seguito alle ultime disposizioni, come si sa, le grosse partite di granoturco non si possono trasportare da un sito altro senza un permesso dalle autorità. Il commerciante signor Andrea Gentilini, che non conosceva questa disposizione acquistò 18 quintali di grano a Moretto di Tomba, e stava effettuando il trasporto ad Osoppo quando venne... fermato. Non avendo il certificato di provenienza firmato dal Sindaco di Moretto fu posto in contravvenzione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Furto sacrilego. I ladri se la presero con una povera sacra immagine nella cappella di Savorgnano. Spezzarono il vetro che la proteggeva entro la nicchia, e trafugarono anelli e orecchini d'un valore imprecisato ma che certo non superava le cinquanta lire.

CODROIPO

Tribunale di guerra

24 — 3 — Udienza del 22

Mastropasqua Nicola, condannato ad anni 2 e mesi 2 di reclusione militare, Calore Alfredo anni 7, Galassio Virgilio e Bartolo Gio. Batta anni 2 ciascuno, Apice Ernesto anni 7, Marconi Ambrogio anni 1, D'Alessandro Nicola anni 7, Ciero Vincenzo, Santonuna Giovanni, anni 2 il primo, non luogo per inesistenza di reato, il secondo Lancellotti Luigi a mesi 4 di carcere militare, Taliarino Vincenzo anni 3, Fava Francesco anni 1 di carcere militare, Roberto Angelo anni 5.

Udienza del 23.

Corrado Luigi, Bevilacqua Salvatore, Bordi Pietro, anni 2 ciascuno, Mara Ferruccio anni 2 e mesi 6, Furlan Enrico e Sveglia Antonio anni 3 e mesi 6 ciascuno, Feleccia Pietro anni 7, Iorio Silvio non luogo per inesistenza di reato, Gol Attilio, Braida Giovanni, Lucchese Angelo, Fioriolli Ugo assolti per non provata reità Ponti Pietro, Zucchi Alfredo, Cevoli Giuseppe, anni 3 il primo, 7 il secondo, 1 il terzo.

Cronaca Cittadina

Diamo oro allo Stato!

Alcuni giorni or sono il Ministro del Tesoro on. Carcano, esponendo con sobria chiarezza al Parlamento l'azione svolta dal Governo per fronteggiare le numerose e complesse difficoltà economiche della guerra, segnalò la scarsezza delle riserve auree possedute dallo Stato in confronto della carta moneta in circolazione.

L'Italia possiede 1750 milioni di oro monetato, dei quali 550 appartengono ai privati e alle Banche, e il resto al Tesoro e agli Istituti di emissione.

La scarsezza di queste scorte d'oro accentua il deprezzamento della moneta causato dalle continue e inevitabili emissioni di biglietti, e non permette che i debiti contratti all'estero per i bisogni dell'Esercito e della popolazione vengano, neppure parzialmente, pagati con valute auree.

Per tali ragioni, i prezzi di tutte le merci continuano irrefrenabilmente l'ascesa e il cambio segna, con ritmo pauroso, nuovi aumenti.

Le eccezionali esigenze economiche della guerra hanno indotto molti Stati e segnatamente la Francia e la Germania ad effettuare l'accentramento dell'oro, ciò che è stato agevolato sia da offerte spontanee, sia da cessioni del prezioso metallo verso biglietti al valore nominale ai quali si aggiungevano a titolo di premio diplomi di benemerenza, sia mediante acquisti d'oro non monetato da parte dei governi. Seguendo questi vari modi la Francia riuscì ad accrescere di due miliardi di franchi le riserve della Banca dello Stato.

L'Italia solo recentemente si propose di operare l'accentramento dell'oro. A tale fine venne concesso ai tesoreggiatori di convertire il metallo nelle cartelle del prestito consolidato, tenuto conto dell'elevatissimo cambio del 134 per cento, — e venne ammessa la condizione che i proprietari di oro potessero cederlo in corrispettivo di titoli, senza perderne definitivamente la proprietà, ma riservandosi il diritto di chiedere la restituzione del metallo a cominciare da sei mesi dopo la pace. In questo secondo caso l'oro veniva accettato alla pari coi biglietti, per essere restituito pure alla pari. Infine gli Istituti di emissione vennero autorizzati a corrispondere un interesse sui conti correnti in oro, superiore a quello accordato sui conti correnti ordinari. Malgrado tali agevolezze la maggior parte dei peculi d'oro esistenti nel paese non fluirono nelle Casse degli Istituti di emissioni, ma rimasero immobilizzati presso i tesoreggiatori, i quali non li utilizzano in verun modo, nè possono esportarli se non violando un decreto del 6 agosto 1914 che vieta l'esodo dei metalli preziosi.

Ora il Governo, secondo le recenti dichiarazioni del Ministro Carcano, intende disciplinare e unificare energicamente la «politica dei cambi», che ha già trovato convenienti soluzioni in Inghilterra, in Francia, in Germania. L'azione governativa presenta in Italia speciali difficoltà, non solo per l'elevatezza odierna del cambio e per le nuove restrizioni imposte dall'Inghilterra all'importazione di merci italiane, ma oltresì perchè nel nostro Stato la circolazione monetaria che si svolge su d'una leggera base d'oro, è a pieno corso forzoso.

L'opera del Governo in favore dell'economia nazionale sarà per tanto coronata dal successo, se verrà integrata dalla collaborazione fervida dei cittadini, i quali sono chiamati a donare, a prestare o a vendere oro allo Stato. L'aumento delle scorte auree del Tesoro servirà a saldare una parte delle passività della bilancia commerciale, evitando di contrarre all'estero nuovi debiti o di emettere all'interno nuova carta avvilita. Il cambio si attenuerà con vantaggio dello Stato e di ogni classe di persone, ma segnatamente dei salariati e degli impiegati.

Giova però ricordare che i prestatori, e specialmente i donatori di oro, compiono oggi un atto il cui significato e il cui valore va ben oltre i limiti dell'interesse economico, perchè prova come profondo sia nel popolo italiano il sentimento della carità verso la Patria tutta protesa in uno sforzo gigantesco per tradurre in realtà eterne le maggiori aspirazioni nazionali.

dott. Cassio Cossi.

6.o Elenco delle offerte pervenute alla Società di Tiro a Segno:

De Puppi co. Luigi 1 catena gr. 43, Paris Giovanni frammenti d'oro, D. F. D. 1 marengo, Giulia Masciadri Zambelli 1 catena gr. 18, 1 orologio da uomo a ripetizione, 1 orologio da signora, Ellero Alessandro 6 orecchini 1 anello gr. 11 1/2 Cambio Udinese 1 marengo e un zecchino, Alvisio Giulio 2 anelli e 2 orecchini gr. 10, 1 orologio da signora, Daronco Quinto 1 orologio a doppia calotta, Del Fiorentino Giulia 1 braccialetto con ciondolo, Del Giulia e i Adele 1 anello e 1 catena d'oro, Barcariccio ved. Tranì «Albergo Europa» 1 anello 2 bottoni e una cerniera gr. 12.70.

Altre ai Membri del Comitato (Presidenza e Direzione della Società di Tiro a Segno) hanno gentilmente aderito a ricevere le offerte i seguenti Istituti di credito cittadino:

Cassa di Risparmio Banca Cattolica, id. Commerciale Italiana, id. Cooperativa, id. Popolare Friulana, id. di Udine.

Spedizione ed oggetti d'oro offerti allo Stato

Il Ministero delle Poste e Telegrafi allo scopo di agevolare la trasmissione degli oggetti d'oro che volenterosi cittadini offrono allo Stato, ha disposto che i pieghi contenenti tali offerte, purchè indirizzati al Ministro del Tesoro, abbiano corso in esenzione di tassa, con assicurazione di valore per L. 100, e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte per gli oggetti assicurati.

Il censimento di alcune derrate reso obbligatorio in Provincia

Abbiamo accennato ad una scheda diramata dall'ufficio requisizioni cereali per il censimento di grosse quantità di cereali in provincia.

Tale censimento non deve nè preoccupare, nè allarmare la popolazione; è una misura necessaria per conoscere la disponibilità, e per impedire le losche speculazioni. Essa andrà a tutto vantaggio della povera gente, e a vantaggio dell'economia generale dei consumi.

Appunto per questo il Prefetto comm. Errante:

Ritenuta la necessità che il censimento sia eseguito con la massima diligenza e rapidità interessando conoscere quali siano le scorte esistenti in provincia e le quantità necessarie a completarne il fabbisogno ha oggi firmato il seguente decreto che rende obbligatorio il censimento.

1.o — E' reso obbligatorio in tutti i Comuni della Provincia il Censimento disposto dalla Commissione di Requisizione Cereali.

2.o — I detentori di generi soggetti a censimento dovranno entro il 27 corrente aver consegnato ai rispettivi Uffici Comunali le schede debitamente riempite.

3.o — La inesattezza dei dati forniti, il ritardo a restituire la scheda saranno puniti a termini del Decreto luogotenenziale 22 agosto 1915.

4.o — Gli Uffici Comunali raccoglieranno le schede, ne riassumeranno i dati ed invieranno entro il 31 corrente schede e riassunti alla Commissione di Requisizione.

5.o — I Sigg. Sindaci e i Comandi dell'Arma dei RR. Carabinieri, i quali ultimi avranno diritto di conoscere tutte le denuncie, sono tenuti a fare le verifiche che riterranno necessarie e denunzieranno subito all'Autorità Giudiziaria ogni contravvenzione che avranno accertate.

* * *

Il decreto è accompagnato dalla seguente circolare che ne spiega le ragioni, e che ci piace, riprodurre:

«Con nota 16 corrente questa Commissione di Requisizione Cereali previe intese con questa Prefettura disponeva un censimento suppletivo dei cereali ancora esistenti in Provincia allo scopo di conoscere su quali riserve si poteva fare assegnamento e quali potevano essere i bisogni cui fosse necessario provvedere. La Commissione lamenta che alla sua richiesta non s'è risposto da alcuni sindaci con la necessaria diligenza e solerzia. La questione degli approvvigionamenti, non fa bisogno ripeterlo dell'altro, è la più grave che alle Autorità Civili oggi si presenta e quella che conviene risolvere con maggiore oculatezza.

Tenendo presente che non può essere risolta badando esclusivamente all'interesse di un Comune solo o di una piccola cerchia e tutelando in modo egoista gli interessi di piccoli gruppi. E' un problema che interessa tutta la popolazione dello Stato, che reclama l'attenzione di tutti, che non può essere risolto coi mezzi limitati dei piccoli centri e per il quale deve farsi appello solidarietà di tutti. E perciò non solo un difetto di senso di solidarietà ma anche difetto di previdenza il non attendere a questo censimento con cura e con prontezza.

Io non dubito che i Sindaci non mancheranno anche in questa occasione di compiere tutto ed intiero il loro dovere non col sentimento di obbedire ad un ordine ma colla convinzione di servire ad un interesse generale, ad ogni modo trasmetto una [illegible] ordinanza con la quale rendo obbligatorio il censimento ed avverto che [illegible] esigerò l'osservanza assoluta completa ed immediata.

L'assemblea generale della Società Operaia

Per il 15 aprile alle 10 è convocata l'assemblea dei soci della Società Operaia generale col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria 1916; inscrizione nell'albo dei benemeriti dei defunti soci: Favaro Franco, Italo Bertossi e Mario Osso decessi in guerra; conversione del Prestito Nazionale 5,0 in quello consolidato, comunicazioni della Presidenza.

La relazione morale da notizia dei movimenti dei soci ammessi 43 radiati 33; del patrimonio sociale che al 31 dicembre 1916 era di L. [illegible], elogia l'opera del medico sociale cav. Cernielli, del segretario Domenico Masia, del fattorino collettore [illegible] Miani. Rammenta quindi tutti gli atti compiuti dalla sua presidenza, e illustra l'andamento delle scuole d'arte e mestieri:

La relazione chiude con la seguente perorazione:

«*Consoci*! Domani quando avrà trionfato la causa della libertà ognuno riprenderà la propria battaglia.

Sarà opera di tutti gli uomini di buona volontà il collaborare per lenire le conseguenze della guerra; a far sì che la Vittoria sia apportatrice di pace e di giustizia sociale.

Anche tra noi risorga la lotta feconda intesa a migliorare i nostri ordinamenti, perchè ogni critica onesta e sincera non può fornire che insegnamenti e migliorie.

Oggi in alto i cuori!

Unico fine di tutti sia il raggiungimento della vittoria!..

E sia l'Italia nostra quella che i nostri grandi vaticinarono; quella che sognarono soldati, cospiratori e poeti, sia:

«L'Italia terra dalle molte vite»

che si eriga grande e rispettata nel mondo, esempio fulgido di lavoro di giustizia e di libertà!

Un diploma di benemerenza Alla signora del Prefetto baronessa donna Maria Errante Rasmini, è pervenuto un diploma di benemerenza decretatale dal comitato della città di Lucca per l'opera filantropica, attiva, utilissima, che la gentile signora ha esplicato in quella città a favore dei prigionieri di guerra.

E' questo un nuovo attestato delle Sue alte nobili doti, le quali la nobildonna baronessa Errante, ha esercitato, e eserciterà anche qui fra noi, ove tutti i campi in cui fiorisce la gentilezza femminile le sono aperti.

Decesso. — Repentinamente moriva la prof. Luigia Nussi, lasciando nel dolore la madre più che nonagenaria.

La prof. Nussi era assai conosciuta in città e provincia, avendo per lungo corso d'anni insegnato, con quell'amore e quell'impegno che sempre metteva nelle cose sue nelle scuole normali di San Pietro al Natisone.

La sua scomparsa lascia generale rimpianto avendo ella largo seguito per la nobiltà di sentire e profondità di pensiero.

Alla vecchia mamma, ai parenti, condoglianze.

Un' altra benemerenza dell'Unione Militare. — Oggi l'Unione Militare ha elargito lire mille a favore dell'organizzazione Civile della nostra città in occasione dell'apertura del nuovo grandioso magazzino nel palazzo degli Uffici.

E' questo un altro titolo di benemerenza che si acquista l'Unione Militare in zona di Guerra.

Essa è riuscita ad essere per le popolazioni di queste nostre terre e per le valorose truppe combattenti, di tale tangibile aiuto a beneficio che non sarà mai abbastanza ricordato.

Abbiamo voluto visitare il nuovo magazzino ed i depositi sotterranei. Essi sono veramente degni di una grande città e stanno a riprova luminosa dell'alta potenzialità e della perfetta organizzazione di questo grande Istituto Cooperativo Militare, che noi accompagnamo coi migliori voti.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi si replica «Fiammata» la bellissima film che ha fatto ieri affollare il teatro.

Lunedì «Bestia umana» la scimmia che agisce sullo schermo come un uomo, prossimamente la grande film Madame Tallien episodio della rivoluzione francese.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Andreina

Il Teatro era ieri sera gremito per lo spettacolo eccezionale: «Andreina»

La bella film piacque e come sempre, oggi il programma eccezionale (la lunghezza della film è di 2000 metri) si replica.

Lotto Estraz. 24 Marzo

VENEZIA	61 —	36 —	1 —	12 —	42
BARI	61 —	41 —	30 —	15 —	5
FIRENZE	47 —	65 —	30 —	4 —	36
MILANO	9 —	33 —	81 —	64 —	61
NAPOLI	3 —	8 —	13 —	17 —	9
PALERMO	47 —	51 —	27 —	76 —	19
ROMA	28 —	10 —	90 —	78 —	92
TORINO	61 —	28 —	31 —	49 —	9

Cronaca minuta

Affittacamere in contravvenzione. — I carabinieri elevarono contravvenzione alla signora Antonietta Gubbin, e alla signora Filomena Zorzan abitanti in via Felice Cavalotti, perchè affittavano stanze senza denunciare gli inquilini all'ufficio di P. S. come la legge prescrive.

I pericoli del mestiere. L'altro giorno due carabinieri passando per via Gemona scorsero in mostra nel negozio della rigattiera Libera Fontana d'anni 51, una giacca di tela da militare nuova fiammante.

— Scusate buona donna — chi vi ha dato questo bel capo? chiesero..

— Oh! bella i soldi.. L'ho acquistata per due lire da un ferroviere...

I due carabinieri, mossero alla ricerca del ferroviere certo Francesco Cavassini fu Ferdinando d'anni 57, abitante in via Cavalotti il quale confermò di aver venduta la giacca alla Fontana, giacca che un soldato gli aveva regalato durante un viaggio. Entrambi furono denunciati per ricettazione di oggetti militari.

Il fermato allosso di cui nella *Sera* di ieri l'altro abbiamo narrato le gesta, è stato trasportato alle carceri a disposizione del giudice istruttore

Egli si mantiene perfettamente calmo e continua ad affermare essere stata sua intenzione uccidere il signor Colussi perchè l'aveva licenziato.

Si sta iniziando l'istruzione del processo, per mancato omicidio qualificato.

— O il sussidi o in preson !!.. Un brutto casetto accadde ieri in municipio. Quivi all'anagrafe vanno le donne che hanno i mariti o figli o fratelli in guerra a ritirare il sussidio che loro passa il governo.

Ieri mattina apriva la porta dell'anagrafe una donna dall'apparenza e età di 35 anni, e dietro guaiolavano allegri e garruli cinque marmocchi, portando lo scompiglio nella polvere dell'ufficio.

— Ben ce voiso vo'? chiese un impiegato.

— Io sior o soi Elise Costantini maritata Bulfoni, e o stoi in vie Tomino numar 79 il mio Pieri a l'è soldat, che Dio i dei fortune, e a mi no vuelin plui dami nuie.

— Ves pur reclamat al prefett?

— Sior sì...

— E us a dit di no.. ance...

— Vere e iè, sior...

— Noaltris no savin ce faus.. Il sussidi us a l'an cioll.. parcè che vois 39 ciamps in afitt..

— Ma o hai cinq bocis di mantignî..

— Vois 8 vacis.

— Ma o ai ance une brut che no bev..

— Ves cioite une ciase a Tivagnacc e vois spindut 21 mil francs..

— Ce saial iui siorut.. Vere e iè... Ma o ai ance un fradi e une sur di Pieri.. E no tas'n mai cu la boce siorut..

La discussione andava man mano facendosi più aspra.. La donna si accaldava agitando fra le braccia un piccino in fasce, mentre i cinque marmocchi alzavano il nasino in aria, e guardavano la mamma gesticolare.

Non era la prima volta che la Costantini faceva cagnara perchè le era stato tolto il sussidio e un impiegato vedendo che trascendeva, le impose di terminarla; avesse rivolto la nuova domanda in Prefettura, non già in municipio che le disposizioni di questa osserva.

La donna cominciò ad inveire:

— Al cussî.. E ben, iò, iò o larai dal prefett...

E partì, seguita dalla sua tribù.

In Prefettura ove si conoscevano le buone sue condizioni finanziarie le fu risposto picche, ed allora la Costantini più inviperita che mai rifece il «sacro colle».

Nel pomeriggio eccotela di nuovo all'anagrafe. Nessuno fiata. Ella brontola e grida:

— O il sussidi.. o in preson... E iè ore di finile cun chestis canais o il sussidi o in preson..

Gli impiegati zitti,

I più piccini piagnucolano — o si fan mame o si fan..

E gli impiegati non sentono.

Alcuni giocano alle palline e fanno agli scappelotti.

Non ci si bada.

Uno bagna la polvere del pavimento per rendere più facile la scopatura.. Sono inezie.. Nessuno degli impiegati osserva non volendo romperla. In questi tempi di politica, tutti sono diplomatici ed evitano di guardare la donna che grugnisce in un canto, cullandosi fra le braccia un fantolino.

Ad un tratto però uno, perduta la pazienza, la invitò a smetterla. La Costantini rispose male, l'altro ribattè. S'incrociò un fitto scambio di parole anche ingiuriose, e l'impiegato stanco la prese per un braccio e l'invitò ad uscire.

— Out io.. a mi la fur.. — gridò la Costantini — Ciapaisal, tignilu vostris allore!..

E gettò violentemente a terra, con la fronte in giù il povero bambino che teneva in braccio.

La piccola creatura che aveva un anno restò immota. La madre continuava a gestire e a gridare. I bambini strillavano. Gli impiegati raccolsero il piccino l'asciugarono del sangue che grondava e lo fecero trasportare all'ospedale. La snaturata genitrice, uscì fra le generali invettive come, la persona più soddisfatta.

Le imprese della famiglia Siega. — Furono denunciate per furto Maria Siega d'anni 60 e la figlia Teresa Cecont d'anni 24 abitanti in via Ronchi n. 47

A pian terreno della loro casa il commissariato militare teneva magazzino di carbone, e le due donne ne approfittavano per immagazzinare nella propria camera molto del prezioso combustibile. I carabinieri che eseguirono una perquisizione in casa, trovarono anche nascosto sotto il letto, e in un angolo recesso del cortile bidoni di petrolio e benzina, e scatole di conserva, per un complessivo valore di 600 lire.

— E chi vi diede tutto questo ben di Dio? Alcuni amici soldati.. Parte l'abbiamo però preso noi dal negozio Bonora-Sonvilla.

Le asserzioni delle donne risultano però false.

...rlamento Nazionale

...MERA DEI DEP... — N... si svolgono le ...se critiche al progetto di legge ...la protezione e assistenza degli ...d. di guerra; rispondono il mi...tro Orlando, e il relatore Chiesa. ...approvano tre ordini del giorno che ...governo a cetta. Nella seduta po... ...fiaua la camera esprime condo... ...Si passa quindi alla discussione del... ...di agevolazione.

I... ministro Raineri dichiara che ...già gran conto delle osservazioni ...gli oratori, e delle loro raccoman...zioni.

Il presidente annuncia una domanda ...proroga della camera al 3 maggio. L'on. Boselli, rivolge tra la schietto ...un saluto della camera un saluto ...combattenti di terra e di mare.

Turati dichiara che questo fatto ...gli le dimissioni del parlamento ...insiste acchè la camera si riconvochi al tre maggio anzichè, come ...pone l'on. Finocchiaro-Aprile, a ...mpo indeterminato su decisione del ...sidente del consiglio.

Si fa l'appello nominale: presen... ...otanti 314, maggioranza 158, rispo...ro si 283, no 31.

La camera sarà convocata a domi...lio. Essa si scioglie al grido di Viva ...Re.

...Notizie della notte

— Un telegramma da Washington ...ce che il governo decise le misure ...dicali da prendere dopo la dichia...zione attesa dal congresso. Per ...tanto si sa non vi sarà alleanza ...litica con l'Intesa, quantunque sia ...ssibile una cooperazione navale ...ilitare. Il governo non fornirà ...aiuto finanziario verso l'Intesa. Tra ...proposte vi è quella di un prestito ...cinque miliardi di dollari all'Intesa.

— Si ha da Berlino che le autorità ...ilitari pervennero la colonia am...icana che deve fare esaminare le sue ...rte e dichiarare le sue intenzioni ...rca il prolungamento del soggiorno ...Germania.

— L'Olanda ha rifiutato l'offerta ...la Germania di indennizzo alle fa...iglie dei marinai morti in seguito ...affondamento delle proprie navi.

— Per l'avvento del nuovo gabinetto ...ncese ci fu uno scambio cordiale ...telegrammi fra Sonnino e il signor ...ot, e fra questo e l'on. Boselli.

— Un telegramma da Pietrogrado ...ce che la famiglia imperiale ritor...ta a Tsarkoiasselo, è stata arrestata.

L'arresto della famiglia imperiale ...stato determinato dal fatto che il ...ministro Goutchkoff è stato informato ...che l'ex-zar e l'ex zarina scambia...no fra loro una corrispondenza ...frata, malgrado la parola di onore ...ll'ex-zar di non impiegare il ci...rario segreto. In seguito a questa ...relazione il consiglio dei ministri ...creduto necessario procedere al...rresto immediato.

Al granduca Nicola gli fu tolto il ...mando che sarà affidato al gene...le Alescieff. Il ministro Goutchkoff ...n proclama alle truppe dice che ...nemico minaccia la capitale, e che ...sogna energicamente prepararsi al ...a che sarà spropositata.

Miliucoff ha fatto dichiarazioni ai ...ornalisti.

Egli ha detto che la Russia rimar... ...alla alleanza, e che tutte le ...di pace separata sono false, ten...nzione e debbono scomparire.

ULTIMA ORA

Rinnovata attività combattiva sul fronte occidentale

BASILEA, 25. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale presso Smorgon Baranowitchi sulla Stochod gli avvenimenti, le ricognizione russi che erano avanzati dopo preparazione artiglieria furono respinte. Fronte arciduca Giuseppe fuoco efficace artiglieria. Localmente precedette attacchi durante le quali le nostre truppe presero a sud della valle di Trotusul posizioni russe sulla cresta fra le valli Solyomtar e Ozo panos. Attacchi russi effettuati poco dopo a nord del bassa del Magilari non riuscirono. Gruppo eserciti maresciallo Mackenzen nulla di nuovo. Fronte macedone situazione invariata. I combattimenti fra i laghi di Ocrida e Prespa e presso Monastir sembrano momentaneamente terminati. Dal 12 al 21 attacchi francesi furono rinnovati giornalmente.

BASILEA, 25. — Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale: fronte orientale niente di nuovo. Fronte arciduca Giuseppe: Le nostre truppe combattirono ieri violentemente dalle due parti della valle di Csoponyes a nord della valle esse presero d'assalto le trincee nemiche nella valle di Solyon su una larghezza di 2 km e una profondità di 1500 metri. Un contrattacco russo sferrato subito dopo a sud della vallata contro la nostra posizione del passo del Magiari non è riuscito sotto il nostro fuoco di sbarramento il nemico ritornò nelle sue trincee o sudest Dornavatra nel nostri distaccamenti in ricognizione avanzarono fino alla 4.a linea russa. Fronte principe di Baviera niente di segnalare (Stef)

La nota della Cina per la rottura delle relazioni diplomatiche

ZURIGO, 25. Si ha da Berlino. Il ministro di Cina ha comunicato al dipartimento degli esteri che ha ricevuto dal suo governo un telegramma in data 14 marzo il quale gli comunica una nota del presidente della repubblica cinese. In questa nota il presidente dopo avere osservato come la Cina ha mantenuto dall'inizio della guerra una stretta neutralità, esprime le stupore destato dalla nota del 1.o febbraio del governo tedesco annunciante la guerra coi sottomarini ad oltranza, in seguito alla quale dichiarazione i danni che già prima la guerra coi sottomarini recava ai beni ed alle vite dei cinesi sono aggravatissimi. Il governo cinese inviò una energica protesta al governo tedesco notando che se questo non avesse cessato la sua politica la Cina sarebbe stata costretta a rompere le relazioni con la Germania. E' passato un mese dalla protesta senza che il governo tedesco abbia cambiato i metodi della guerra marittima, molte navi mercantili sono state affondate, molti sudditi cinesi hanno perduta la vita. L'11 marzo il governo tedesco ha risposto che non gli è possibile desistere dalla guerra dei sottomarini. Questa risposta non è conforme alle speranze e ai desideri della Cina. La nota del presidente della Cina conclude: «per dimostrare il nostro rispetto al diritto internazionale e tutelare le vite ed i beni dei nostri connazionali annuncio con questa nota che il governo cinese non mantiene da oggi nessuna relazione diplomatica con l'impero tedesco.» Stef.

Una medaglia d'argento al capitano Nazario Sauro

ROMA, 24. Subito dopo il terremoto del 13 gennaio 1915 numerose squadre di volontari si recarono con slancio da ogni parte d'Italia a portare aiuti nelle località devastate dal terribile disastro. Speciale significazione ebbero i soccorsi recati nel circondario di Avezzano da una squadra di Triestini e di Istriani della Sursum Corda, composta nella quasi totalità di profughi dalle terre irredente. Varie distinzioni onorifiche sono state conferite a tali benemeriti e fra altro una medaglia di argento al capitano Nazario Sauro. Il ministro on. Orlando ha comunicato alla vedova Sauro la ricompensa accordata alla memoria dell'eroe con il seguente telegramma. «Tra una generosa squadra di triestini e di istriani accorsa a recare soccorso e conforto ai derelitti del terremoto marsicano era Nazario Sauro che si mostrò tra gli organizzatori altrettanto efficace nell'opera quanto animoso di cuore. Il governo ha conferito alla memoria di lui la medaglia di argento ed io ne dò notizia a lei con commozione rinnovata ed intensa. Questo episodio di fraterna carità che non deve restare ignorato aggiunga nuova luce di gloria e accenda nuova fiamma di affetto per l'eroe che seppe amare l'Italia fino al martirio. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 = 17.50 = D. D.
Venezia Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D — 18 — 21.20
Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.30 = 18.30
Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.
Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.
Da Motta 11.14 — 18.14
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro - Cervignano 8.24 — 12.30 — 18.20
Arrivi a Belvedere 11.17
Cervignano - Portogruaro 6.43 — 12.9 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6.15 12.29 — 18.30
Cividale Udine (Arrivi Udine) 8.40 — 15 — 20.20
Udine S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16.20.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.10 — 21.14.
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.
Carnia Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa Carnia (partenza da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.50

Offerte d'Impiego

Cercasi ragazzo intelligente, tra... di quattordici anni... per lavori ufficio — Offerte: L. 351 Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 — Udine.

Udine — Tipog. Domenico Del Bianco